

MODENA

Conclusi i lavori della Conferenza della FGCI (A PAGINA 2)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Al traguardo i campionati di B e C

TERNANA, LAZIO E PALERMO IN SERIE A

In serie C Modena, Sorrento e Livorno rimpiazzate da Lecco, Ascoli e Brindisi

- La Germania Occidentale è campione d'Europa (battuta 3-0 l'Unione Sovietica).
• La Nazionale italiana sembra sulla buona strada dopo il 3-3 di sabato a Bucarest con la Romania. Mercoledì controprova a Sofia contro la Bulgaria.
• Calciomercato: Riva alla Juventus e Chinaglia al Cagliari?
• Monzon ha dimostrato di essere il più forte: lo stoico e orgoglioso Bouttier ha dovuto arrendersi.

(I SERVIZI DA PAG. 7 A PAG. 11)

Grandi manifestazioni del PCI per una soluzione positiva della crisi

Il tentativo centrista è contrario alla volontà ed ai bisogni del Paese

Buflini a Catania, Chiaromonte a Modena, Natta a Milano illustrano la posizione dei comunisti - E' necessario un governo che abbia un chiaro orientamento antifascista, realizzi una chiusura a destra, stabilisca un positivo rapporto con i lavoratori e i sindacati per una ripresa dell'economia, attui una politica estera di distensione e di pace - L'attentato di Catania, l'assalto all'Università statale di Milano, le minacce della Confindustria indicano una situazione pericolosa

Si sono svolte ieri in tutto il Paese numerose manifestazioni indette dal Partito comunista, alle quali hanno partecipato migliaia di compagni e di cittadini, sulla grave situazione politica determinata con la scelta centrista operata dalla maggioranza della DC. Fra le altre, hanno visto una larghissima partecipazione popolare le manifestazioni di Catania, dove ha parlato il compagno Buflini, di Modena con Chiaromonte, di Milano, sabato sera, con Natta.

DALL'INVIATO

CATANIA, 18 giugno. Il compagno Paolo Buflini, della Direzione del Partito, parlando oggi pomeriggio a Catania nel corso di un'imponente manifestazione di protesta (di cui riferiamo in altra parte del giornale) contro l'attentato fascista alla sede della federazione comunista, dopo aver sottolineato come tale atto costituisca lo sbocco di una lunga serie di criminali violenze fasciste che si protraggono ormai da due anni, ha fermamente denunciato la responsabilità delle autorità nei confronti dei fatti catan-

nesi. Questa ondata di veri e propri crimini poteva e doveva essere stroncata, e questo non è stato fatto; così, che si è potuti arrivare ad un attentato che poteva provocare una strage. Buflini evidenzia - ha aggiunto Buflini - il contrasto tra gli avvenimenti di Catania e l'assalto poliziesco alla Statale di Milano. Qui erano in corso una pacifica assemblea studentesca e gli esami: la vita all'interno dell'Università si svolgeva in modo normale, ma si è voluto compiere ugualmente la prova di forza per «liberare» l'Università dai «rossi», secondo

le indicazioni e le pretese di Almirante. Non siamo soltanto noi a dirlo. Lo ha detto a tutte le lettere il Corriere della Sera, che «il primo compito delle forze dell'ordine è quello di evitare anzitutto, se non lo impongono le necessità, lo scontro fisico che Almirante ha promesso, indisturbato e impunito, alla sua parte». Senonché, una volta denunciato che la questura di Milano ha passato il segno, non ci si può fermare qui, ha aggiunto Buflini: «l'errore del questore si colloca in una linea politica della DC, quella della cosiddetta «centralità» e del ritorno al centro-sinistra, con il proposito di fare concorrenza alla destra e anche alla destra estrema per dimostrare che, per «fare pulizia», in questo caso all'Università, non c'è bisogno dei fascisti, perché già lo fanno le autorità del governo e dello Stato.

Ma è evidente che con una simile impostazione, mentre da una parte si favorisce la crescita dei fascisti, come a Catania, dall'altra, si finisce col creare una situazione di tolleranza, e così favorire simpatie e aperte connivenze di settori dell'apparato dello Stato nei confronti dello squadrismo e della criminalità fascista.

Certo, ha proseguito Buflini, anche a Catania tutte le forze politiche hanno condannato il gesto criminale contro la federazione del PCI; e questo è un fatto significativo e positivo. Ma non basta, evidentemente. Da qui la decisione unitaria dell'inchiesta parlamentare, presa da comunisti, socialisti, sinistra indipendente e PSDUP che domani condurranno una specifica indagine, qui a Catania. E non soltanto sulle organizzazioni neofasciste, quanto anzitutto sulla condotta di Base, e cioè l'introduzione di una bomba, dal capo della squadra politica della questura di Catania, l'Italia ha una Costituzione antifascista, ha leggi che puniscono il fascismo: bene, esse debbono essere dunque rigorosamente rispettate e applicate.

Questo è il primo punto di un indirizzo di governo, del governo antifascista, di un antifascismo deciso e operante, di cui ha innanzitutto bisogno l'Italia. Tale non può essere il governo centrista a cui lavora Andreotti, la maggioranza centrista, già sperimentata per l'elezione del Presidente della Repubblica, sarebbe esposta all'insediamento e all'innalzamento del MSI. Ma, e oltre gli stessi dati numerici, questa sarebbe una soluzione politicamente fragile e precaria.

Vi è già infatti l'opposizione di tutte le forze della sinistra democristiana, compresa l'intera corrente di Base, e ciò introduce un fattore di crisi politica nella stessa segreteria di quel partito. Verò è che Moro ha promesso lealtà di atteggiamento nei confronti delle decisioni del partito; ma è un fatto che lui, come tutti gli altri esponenti delle correnti di sinistra, ha deciso di restare fuori dal governo. Da qui i sottile distinguo di La Malfa che rilancia la patata bollente a Saragat.

Siamo di fronte ad un deprimente gioco a scacchi, ha detto ancora Buflini, che è condotto avanti di fronte ad un Paese che aspetta, con tutti i problemi che si aggravano, a cominciare da quelli economici. Se in queste condizioni si dovesse arrivare ad una soluzione centrista, essa, dunque, sarebbe certo debole, ma anche gravida di pericolose incognite.

Il compagno Buflini ha sottolineato poi che un secondo punto è quello di un'azione di governo tesa ad imporre il rispetto dell'ordine pubblico e della legalità repubblicana nei confronti della violenza, da qualunque parte venga. Il PCI ha sempre rifiutato e rifiutato il metodo della violenza e del terrorismo nella lotta di classe democratica e rivoluzionaria: metodi siffatti sono in accordo coi sindacati di categoria (APAI e SI-PAC).

Giorgio Frasca Polara SEGUE IN ULTIMA

Interessati braccianti, mezzadri, coltivatori

Da oggi la lotta nelle campagne

Un periodo di grandi lotte si apre da oggi nelle campagne: tutte le categorie contadine, dai braccianti, ai mezzadri, ai coloni, ai coltivatori diretti, daranno vita ad un ampio programma di scioperi, manifestazioni, assemblee pubbliche nel corso delle quali saranno riproposti i temi generali che dominano la crisi dell'agricoltura e quelli specifici di ogni singola categoria.

L'obiettivo è da un lato quello di piegare l'arroganza della Confindustria, che da mesi si rifiuta di sedere al tavolo delle trattative per la definizione del nuovo patto nazionale dei braccianti, dall'altro imporre al padronato agrario e al governo la piena attuazione della legge sull'affitto, con l'estensione della riforma dei contratti di mezzadria e colonia, l'adozione di misure immediate per la parità assistenziale e previdenziale, e infine l'assunzione di urgenti provvedimenti per la difesa del reddito dei contadini, attraverso la riduzione generale dei prezzi dei mezzi tecnici per una somma pari a 250 miliardi, da realizzarsi con il controllo pubblico.

Un milione e 700 mila braccianti, che già hanno aperto centinaia di vertenze nelle grandi aziende capitaliste, scenderanno in sciopero per 48 ore nei giorni di venerdì e sabato prossimi. Nelle due giornate si svolgeranno migliaia di assemblee di azienda, zonali, comizi e manifestazioni pubbliche.

Mezzadri, coloni e coltivatori aderenti a CGIL, CISL e UIL iniziano oggi la settimana di lotta che si concluderà il 26 giugno. I coloni sciopereranno il 23 e 24, e parteciperanno a manifestazioni unitarie con i braccianti. Infine, più di 300 manifestazioni di coltivatori, organizzate dall'Alleanza contadini, avranno luogo in tutto il Paese a partire da domani e fino al 9 luglio.

Ancora vittime nel groviglio di treni in Francia



PARIGI — Allucinante situazione a due giorni dal tragico scontro dei due treni incastrati nella frana del tunnel a cento chilometri dalla capitale. Finora nessuno è uscito vivo dall'ammasso di ferraglie che formano un muro inestricabile per i soccorritori: 57 i cadaveri a tutt'ora. L'ultima estratta, una donna, respira ancora quando è stata portata fuori, mentre decine e decine di corpi — vivi, morti, chi lo sa? — giacciono mutilati, straziati nell'immense groviglio. Si teme che il bilancio possa salire oltre i cento morti. «Stamane dei bambini gemevano ancora e uno chiamava papà...», ha raccontato sconvolto un uomo che lavora alle squadre di soccorso. Nella foto: una squadra di vigili del fuoco trasporta nel tragico tunnel un'apparecchiatura di salvataggio. (SERVIZIO A PAGINA 5)

Il Presidente designato accelera il suo tentativo

VERTICE A QUATTRO CONVOCATO DA ANDREOTTI

Il disimpegno governativo del PRI, le divisioni nella DC e le incertezze socialdemocratiche hanno indotto il presidente designato a stringere i tempi

ROMA, 18 giugno. Alla perdurante pressione del gruppo dirigente democristiano per una soluzione centrista della crisi di governo corrisponde, alla vigilia di una riunione quadripartita che Andreotti ha convocato per domani pomeriggio, il suo più grande inertezza sul suo esito. La decisione, a maggioranza, del consiglio nazionale repubblicano di appoggiare dall'esterno il tripartito DC-PSDI-PLI è stata accolta con grande soddisfazione dalla stampa conservatrice e anche da fogli filonisti che sono tornati a tessere, senza più reticenze, l'elogio di La Malfa dopo la gran parata del centrista Andreotti, allorché era sembrato che il PRI non avrebbe dato i suoi determinati voti ad una coalizione che incorporava i liberali e i socialisti. Presi dall'entusiasmo per la proclama lamalfiana, taluni osservatori hanno pensato e scritto che la crisi poteva dirsi avviata a positiva conclusione. Ma l'entusiasmo è durato lo spazio di un mattino dinanzi alla nuova incognita delle reazioni socialdemocratiche di fronte al disimpegno governativo del PRI.

In effetti La Malfa ha lasciato la parola indolente in mano a Saragat il quale - dopo essere a dover decidere - dopo essere partito con la proposta di sostituire il centro-sinistra - se entrare a far parte di un governo di centro-destra e quindi, giustificare il fatto che le ragioni del disimpegno repubblicano non siano valide anche per lui. La Malfa non entra nel ministero perché la soluzione centrista non ha avuto l'appoggio delle sinistre d.c. L'asse governativo risulta così ulteriormente spinto a destra e la socialdemocrazia, entrandovi, tornerrebbe a qualificarsi in tutta chiarezza come un partito moderato, un «minoror» per il motore d'acqua per la DC. E la gente, o meglio l'elettorato socialdemocratico non potrebbe non convincersi che la liquidazione della gestione ferriana del partito è stata solo una facciata di gruppi di potere, rimanendo intatta la linea di fondo che tale gestione aveva portato avanti.

In settimana la direzione del PSDI dovrà riunirsi e scegliere la questione. Cosa penserà Saragat in merito non si sa: è anzi probabile che non abbia ancora fatto alcuna scelta. In compenso hanno parlato «i gli

esponenti della destra socialdemocratica sia alcuni secondari personaggi della maggioranza saragattiana. I primi (Cariglia, Preti, Matteotti) si sono schierati per l'ingresso a tutti i costi nel governo. Preti, ad esempio, ha lamentato che la decisione repubblicana indebolisce il «governo di concentrazione democratica» e ha annunciato che sosterrà che il PSDI deve accogliere prontamente l'invito

Da stamane lo sciopero dei piloti in tutto il mondo. Alle 8 di stamane si inizierà lo sciopero mondiale dei piloti di linea che terminerà domani alla stessa ora. Lo sciopero è indetto dall'IFALPA (Federazione internazionale dei piloti civili) per protestare contro la recrudescenza di episodi di pirateria aerea e sollecitare maggiori misure di sicurezza. Molte compagnie aeree hanno tentato di boicottare lo sciopero, come quelle americane, che hanno ottenuto dalla Corte suprema di Washington un'ordinanza temporanea antis-ciopero che però i piloti hanno respinto; altre non vi hanno aderito per le implicazioni politiche che esso presenta. Il presidente dell'associazione piloti arabi, il libanese Abdel Hotel, ha dichiarato infatti che i piloti arabi non parteciperanno allo sciopero: «Siamo contro la violenza e vogliamo piena protezione e sicurezza per l'apparecchio e per i passeggeri, ma non possiamo partecipare a questo sciopero a causa delle pressioni politiche che vi sono dietro».

I piloti cecoslovacchi attueranno una sola ora di sciopero, quelli delle aviazioni politiche che vi sono dietro. Per quanto riguarda l'Italia lo sciopero è stato proclamato a cura dell'ANPAC e in accordo coi sindacati di categoria (APAI e SI-PAC).

Mentre l'aviazione americana intensifica i selvaggi bombardamenti contro il Vietnam

Conclusi ieri i colloqui di Podgorni ad Hanoi. Incontro a Pechino fra Le Duc Tho e Ciu En-lai

Il Presidente sovietico, transitando da Calcutta, ha detto che «tra Paesi socialisti è consuetudine scambiarsi visite e punti di vista» e che la Conferenza di Parigi può riprendere presto - Il colloquio fra il Primo ministro cinese ed il dirigente nordvietnamita, che è già ripartito da Pechino, è stato «molto cordiale» - Conferenza stampa dell'ambasciatore della RDV in Cina: «Ci sforziamo di persuadere Washington a riprendere la trattativa»



PROTESTE AD ANCONA: MANCANO VIVERI E TENDE ANCONA - Rivelatosi insufficiente il soccorso governativo - a cinque giorni dal sisma che ha di nuovo spopolato il capoluogo delle Marche - vaste e decise proteste popolari cominciano a levarsi per le lentezze burocratiche e gli inammissibili ritardi nell'opera di soccorso statale. Appare evidente che già cominciano a cadere nel vuoto le promesse fatte, tre giorni fa, dal ministro dell'Interno Rumor. Nella foto: una via di Ancona nella mattinata di ieri. E' evidente il desiderio degli anconetani di far rinascere la città. (A PAG. 5)

Nuova sciagura ieri pomeriggio a Londra

PRECIPITA AEREO: 118 MORTI

DAL CORRISPONDENTE

LONDRA, 18 giugno. Un Trident della BEA diretto a Bruxelles con 118 persone a bordo si è schiantato al suolo questo pomeriggio, poco dopo il decollo, a sei chilometri dall'aeroporto di Heathrow. Non si è salvato nessuno: è il peggior disastro aereo per la capitale inglese. Quasi tutti sono morti sul colpo. In un primo momento c'era un solo sopravvissuto:

fortunatamente strappato ai rotami dai primi soccorritori in condizioni gravissime decedeva più tardi in ospedale. Erano le 17 e 2'. L'aviogetto, in normale servizio di linea, si era appena levato in volo. Si stava ancora salendo quando, per ragioni imprecisate, si staccava letteralmente dal cielo e precipitava in una località boschi-

va presso il villaggio di Staines (22 chilometri da Londra) a breve distanza dal Bacino idrico Giorgio V e dall'autostrada M 4 che immette nelle regioni occidentali. Ha evitato di un soffio la zona abitata. Un testimone oculare ha detto che è caduto con le ali. Antonio Bronda SEGUE IN ULTIMA

CALCUTTA, 18 giugno

Il Presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, Nikolai Podgorni, è transitato oggi all'aeroporto di Calcutta in India, rientrando da Hanoi. Podgorni era già passato a Calcutta nel mese scorso, mentre si dirigeva da Mosca verso la capitale nordvietnamita. Sul suo viaggio e sui colloqui che ha avuto è stato mantenuto il più stretto riserbo.

Tuttavia nell'aeroporto indiano il Presidente sovietico ha rilasciato alcune dichiarazioni ai giornalisti. L'agenzia AFP riferisce che Podgorni ha dichiarato di avere avuto uno scambio di vedute con i dirigenti nordvietnamiti e di essere soddisfatto della sua visita. «Tutto - ha precisato - è andato come mi auguravo». Podgorni ha aggiunto che il popolo vietnamita è fermamente deciso a costruire la propria esistenza come desidera». Il Presidente sovietico si è detto quindi convinto del fatto che la conferenza di Parigi sul Vietnam può riprendere presto la conferenza è stata sospesa nel mese scorso su iniziativa americana. Alla domanda se vi sia la possibilità di ridurre l'intensità del conflitto, egli ha risposto: «Non dobbiamo risparmiare alcuno sforzo in questo senso».

Il Presidente sovietico - che veniva interrogato da giornalisti indiani - ha poi precisato di non aver incontrato alcun dirigente cinese ad Hanoi, ed ha aggiunto di non aver ricevuto inviti a recarsi in Cina, dove tuttavia andrebbe se venisse invitato. Richiesto di precisare gli scopi del suo viaggio nella capitale nordvietnamita, Podgorni ha detto che «tra Paesi socialisti è consuetudine scambiarsi visite e punti di vista».

PECHINO, 18 giugno. L'agenzia «Nuova Cina» ha reso noto che il Primo mini-

Il rimbrotto dei benpensanti

I commenti dei fogli moderati ai gravissimi fatti verificatisi venerdì all'Università statale di Milano erano ancora ieri colmi di rimbrotti per il comportamento della polizia. Non è d'attorno frequente leggere legittima assemblea che si stava svolgendo all'interno della «Statale» allorché è scattata la deliberata aggressione ordinata dal questore Alfredo Bonanno. Non solo. Poiché oggi si piange, sui suddetti giornali, la rottura dei «sacri recinti» universitari, e si parla a iosa di «tempo del sapere» eccetera eccetera, si da chiedersi quanto a costoro - e alle forze sociali e politiche che essi rappresentano - della clamorosa incapacità dimostrata dinanzi ai problemi acutissimi della scuola: vi è da rinfacciare a costoro il rifiuto d'ogni riforma in questa materia, la chiusura ostile dinanzi alle rivendicazioni portate innanzi dal movimento «egli studenti», la difesa a oltranza delle posizioni parassitarie e autoritarie incancrenite, in particolare, proprio nelle università. Gli «ecclesi» polizieschi sono dunque senz'altro, da condannare con la massima energia. Ma il problema è più di fondo. E non è delle posizioni parassitarie, ma della «Statale» sono venuti nel momento in cui si cerca di dar vita, da parte della DC e dei suoi fattori d'acqua, a un governo di segno reazionario e destrorso.

Il guaio è che l'insolito scandalo menato oggi dai quotidiani benpensanti è solo espressione di scontento ipocrita. Poiché su quelle stesse colonne da mesi, e ancora in questi giorni, si va conducendo una indecente campagna sui temi della «violenza» e dell'«ordine», dove tutto viene messo in uno stesso sacco, le agitazioni studentesche e le proteste studentesche, e gli scippi stradali, le manifestazioni per le riforme e il traffico di droga. Nello stesso momento